

CI HANNO PRECEDUTO

P. ENRICO BRIEDA (1942-2014)

Il P. Enrico Brieda era nato ad Orsago, in provincia di Treviso il 29 agosto 1942, in una famiglia di cinque fratelli. Dopo i corsi elementari frequentati in paese (1949-54), è stato accolto nella Scuola Apostolica di Genova (Casa Missionaria) per i tre anni di scuola media e i due anni di ginnasio (1954-59), questi ultimi frequentati all'Istituto Vittorino da Feltrè, come era uso in quegli anni.

Ha compiuto l'anno canonico di Noviziato a Monza (1959-60) concluso con la Prima Professione il 2 ottobre 1960. Inviato a Firenze nello Studentato presso il Collegio La Querce, ha frequentato il primo e secondo anno del Liceo classico, mentre per il terzo anno e la maturità fu mandato allo Studentato del S. Francesco di Lodi (1960-63). Dopo l'anno di propedeutica, venne a Roma nello Studentato del Gianicolo, e alunno del quadriennio di teologia presso la Pontificia Università Urbaniana. Completava intanto il curriculum di formazione religiosa con la professione solenne (29 settembre 1965), preceduta dal periodo di preparazione, a S. Felice a Canello, e l'ascesa ai vari gradi dell'Ordine sacro, culminata con la ordinazione presbiterale il 18 dicembre 1967.

Ha dimostrato fin dall'inizio del suo ministero una spiccata propensione per la pastorale giovanile, esercitata in seguito sia nella scuola, sia nelle nostre parrocchie, a cominciare dalla prima destinazione al ReaL Collegio Carlo Alberto di Moncalieri (1968-71), in qualità di vice rettore degli esterni e come direttore spirituale. Seguirono gli anni di lavoro pastorale nella parrocchia di S. Martino ad Asti (1971-74). Per un anno fu mandato al Vittorino da Feltrè come economo, ma ritornò al lavoro pastorale nella parrocchia torinese di S. Dalmazzo, nel 1975.

Per un ventennio, la sua presenza comunitaria e pastorale è

stata caratterizzata dal lavoro parrocchiale, dapprima a S. Dalmazzo di Torino (1975-84), poi a S. Maria della Salute a Voghera (1984-93) e infine a Genova, parrocchia di Gesù Adolescente (1993-96), come "eterno" vice parroco e incaricato dei ragazzi e dei giovani; nella comunità religiosa, grazie alle sue capacità pratiche, ha sempre esercitato l'ufficio di economo locale.

Da diversi anni aveva conosciuto e frequentato l'ambiente della Comunità di Taizè, e volentieri vi ritornava con i gruppi dei suoi giovani, educandoli a quella spiritualità. Nel 1996 questo ciclo si interrompe con la destinazione a Cremona, dove la sua attività si è concentrata sulla cura della economia della casa e la direzione del pensionato di giovani studenti e lavoratori che avevano occupato progressivamente gli spazi lasciati liberi dalla scuola media.

Il periodo cremonese, il più lungo trascorso dal P. Enrico in una comunità, ha avuto termine nel 2009, quando è stato trasferito a Voghera. Qui

sono incominciati a farsi evidenti i segni della malattia, l'Alzheimer, che l'ha poi portato alla morte. A motivo di ciò i superiori all'inizio del 2012 hanno pensato bene di metterlo in una comunità più tranquilla, Moncalieri. Ma nell'ottobre del 2013, a causa dell'aggravarsi del male, è stato ricoverato in una clinica specializzata di Como, tenuto da religiose, dove il Signore lo ha definitivamente incontrato poco più di un anno dopo, il 28 dicembre 2014.

Per le esequie, la salma è stata trasportata a Moncalieri, ed ora P. Enrico, in attesa della risurrezione, è sepolto nella tomba di comunità del cimitero di Moncalieri.

Si propone, a ricordo di P. Enrico, la sintesi che il P. Rev.mo Giuseppe Bassotti, ha dettato per il cartoncino ricordo della Comunità:

Nel ministero sacerdotale, svolto nella scuola come in parrocchia, P. Enrico, sfruttando la sua capacità naturale di approccio con i ragazzi e i giovani, ne curò la formazione umana e cristiana, seminando nei loro cuori non solo cordialità e amicizia, ma soprattutto fede e amore al Signore.

Durante la malattia, soprattutto negli ultimi tempi, il suo pensiero correva spesso ai suoi familiari, soprattutto alla mamma, ai luoghi della sua infanzia, alla parrocchia del paese, dove talvolta d'estate sostituiva il parroco nella celebrazione della S. Messa, e ai tanti suoi concittadini, che egli ben conosceva. Conscio che la sua vita non avrebbe avuto lunga durata, tanto da affermare che non avrebbe superato l'anno in corso, trovava conforto nel recitare durante il giorno i misteri del Rosario, affidandosi così all'intercessione della Vergine Santa.

Il Signore, quasi all'improvviso l'ha chiamato a Sé, nella sua dimora di luce e di pace. Non manchi una preghiera in suffragio della sua anima, certi che anche lui pregherà per tutti noi.



p. Enrico Brieda

Giovanni Villa